

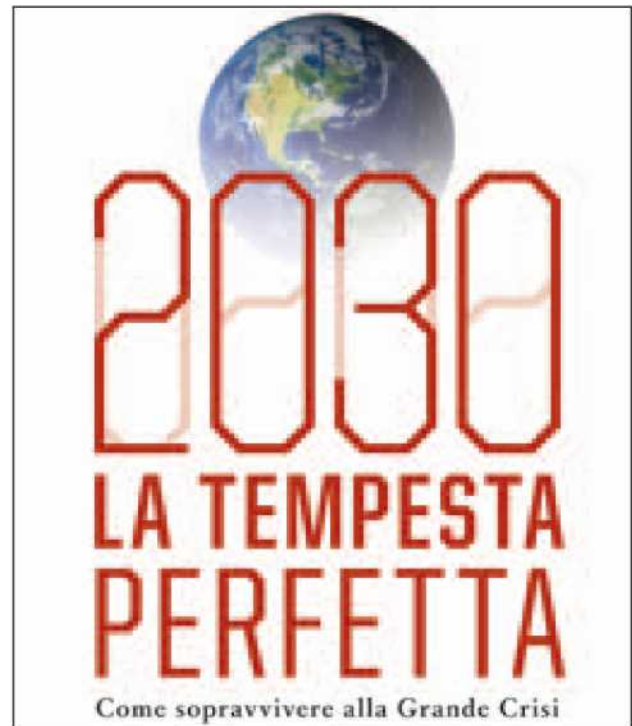
IL LIBRO Comin e Speroni affrontano i grandi fattori di rischio del nostro tempo

2030, la tempesta perfetta

Come sopravvivere alla crisi

Un allarmante documento pubblicato dal governo inglese prevede una "tempesta perfetta" nei prossimi vent'anni: la combinazione dei fattori demografici (saremo più di otto miliardi nel 2030), dei cambiamenti climatici, delle difficoltà energetiche, delle carenze di acqua e cibo in un contesto di politica internazionale debole e divisa cambieranno profondamente la faccia del Pianeta. Partendo da questa analisi ormai inconfutabile, Gianluca Comin e Donato Speroni hanno esaminato che cosa sta accadendo nei vari campi che influenzano la "tempesta perfetta". La scienza sta già dando un grande contributo nell'affrontare i rischi della "tempesta perfetta", con progressi enormi nel campo dell'energia, dell'informazione, della sostenibilità. Ma non è detto che ciò sia sufficiente: le tecnologie Grin (genetica, robotica, informatica, nanotech) cambieranno la vita dell'uomo entro il 2050, addirittura creando una nuova specie umana "potenziata" da innesti con le macchine (con tutti i rischi connessi). Ma ben difficilmente potranno risolvere i problemi che ci capiteranno addosso nei prossimi vent'anni. Anche l'offerta energetica cambierà molto lentamente. L'aumento di almeno due gradi di temperatura del Pianeta è ormai inevitabile e molti Paesi stanno già correndo ai ripari. "Ce la faremo? In tutta onestà non siamo in grado di prevederlo: le incognite sono tante", scrivono gli autori nel capitolo conclusivo. Per evitare le conseguenze più nefaste della "tempesta perfetta" molto dipenderà dalla politica e dalle rispo-

ste di cittadini, imprese e organizzazioni sociali. Le attuali forme di "governance" mondiale non sono certo sufficienti (la crisi economica ne è una drammatica conferma) ma molti comportamenti stanno già cambiando: nel mondo sono sorte centinaia di migliaia di organizzazioni per la "crescita sostenibile ed etica", le città in cui si concentra l'umanità cercano di diventare "intelligenti", le imprese danno sostanza nuova ai discorsi spesso vuoti sulla "responsabilità sociale", collaborando anche con le organizzazioni no profit. Da questi semi, nel terreno fertile della comunicazione globale, può nascere una nuova civiltà "new global". Comin, 48 anni, è il direttore delle Relazioni esterne di Enel. È stato vicepresidente della Ferpi (Federazione delle Relazioni Pubbliche Italiana), si è occupato di comunicazione per le più importanti aziende del Paese. È membro della Giunta nazionale di Confindustria e insegna comunicazione strategica e marketing alla Luiss. Speroni, invece, ha 69 anni, ed è stato vicedirettore de "il Mondo", direttore centrale dell'Eni, dirigente dell'Istat. Insegna economia e statistica all'Igfi di Urbino. Ha un blog su statistica e politica ("Numerus") sul sito del "Corriere della sera". Per Cooper nel 2009 ha pubblicato una ricostruzione dello scandalo Eni Petromin, L'intrigo saudita, e nel 2010 I numeri della felicità. Dal Pil alla misura del benessere.



Gli autori Gianluca Comin e Donato Speroni

